



# DOMENICA 3 APRILE - V DI QUARESIMA

## FACCIA A FACCIA CON IL SIGNORE...

### ...SPAZIO PER LA TUA LIBERAZIONE!

#### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi.

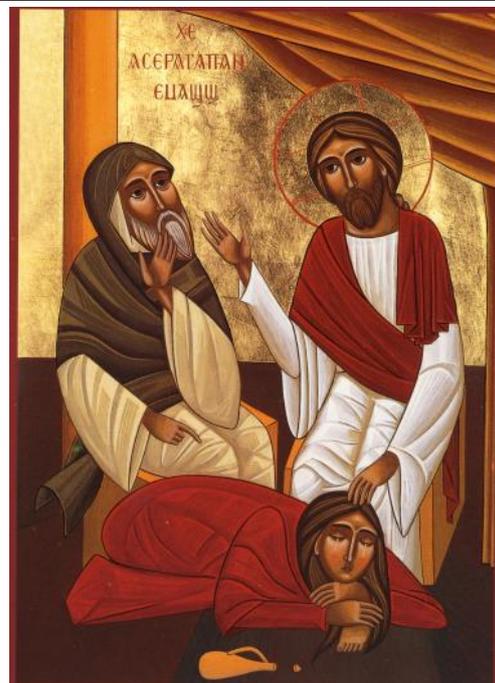
Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio.

Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro:

«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei».

E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Nel Vangelo queste due linee si incontrano. Mediante le scelte che Gesù opera l'azione di Dio in una situazione incandescente rompe con un presente di morte e apre a un futuro di vita che è consegnato a tutti gli attori del racconto. Gesù è nel tempio ad insegnare. Irrompe un'orda che butta una donna nel mezzo, totalmente passiva, sotto lo sguardo di tutti.

Notiamo alcuni particolari. Si dice letteralmente: "sorpresa in flagrante furto di adulterio" (v. 4): l'adulterio è considerato un reato contro la proprietà, perché si ruba qualcosa al marito e qui il marito non c'è. Nella Torà (Lv 20,10; Dt 22,22-24) il punto di riferimento è sempre il maschio che induce all'adulterio, non la donna: qui il complice non c'è! Un ultimo aspetto: il testo dice alla lettera: "Nella Torà a noi Mosè ha ordinato di lapidare queste qui". C'è una progressiva deumanizzazione della donna. È muta, è proprietà del marito e ora non è nemmeno "una donna", una di noi. Da un punto di vista letterario il "noi" degli accusatori è difeso dal contatto con la donna dalla Torà. La Torà è usata come strumento di separazione, estraniamento e infine di morte del peccatore. Diventa un'arma la Scrittura! La violenza per essere esercitata su una persona richiede di spegnere il legame della comune umanità che la unisce a chi vuole agire violenza.

Dopo aver riportato l'insegnamento di Mosè questi chiedono a Gesù: "Tu che ne dici?". C'è un confronto tra quello che è scritto nella Torà, in cui dietro Mosè vi è l'autorità di Dio stesso, sentito come comando attuale e impegnativo e la parola di Gesù che conosce le Scritture senza aver studiato e la cui dottrina è di colui che lo ha inviato (Gv7,15-19).

Il narratore pone un inciso: "dicevano questo per metterlo alla prova e per aver motivo di accusarlo". Non importa il caso concreto ma tendere un trabocchetto a Gesù. Se dice di non farlo, trasgredisce la Torà e perde di credibilità. Attenta al matrimonio. Se acconsente e provoca un linciaggio, lo si denuncia ai romani ai quali era riservata la pena capitale.

Per loro questo dilemma pone Gesù in un vicolo cieco. Ci sono solo due alternative, entrambe a loro favore. C'è un uso perverso della Torà: una simile applicazione tende ammettere l'essere umano in un vicolo cieco piuttosto che articolare il rapporto con Dio. È una forma di pensiero binario, quella tendenza a ragionare per opposizioni binarie e polarizzate. Il pensiero binario procede per falsi dilemmi: o si è pro o si è contro. La ragione si blocca davanti un bivio composto da due possibilità rappresentate in maniera molto ingenua se non caricaturale e incompatibili fra loro. Due possibilità in cui tutto è già dato di partenza. Eliminando ogni complessità, sfaccettatura e anche contesto assolutizzando quel frammento. Un pensiero nuovo forse è un ragionare che scioglie i falsi dilemmi. Il problema è disinnescare questa bomba anzitutto in noi stessi, non pensandoci esenti.

Gesù vi resiste e trova delle soluzioni creative. Quando gli chiedono se sia lecito ripudiare la moglie (Mt 19,1-9) o se si debba pagare o no il tributo a Cesare (Mt 22,15-22), Gesù disarmava la logica binaria, introducendo proprio gli assenti nelle parole altrui, la donna e Dio, e muta così la loro prospettiva.

Gesù tace, si china, scrive con il dito per terra, poi si alza e parla. Indugia, prende tempo. Il tempo della presa di distanza interiore dalla vicenda e della libertà, libertà in primo luogo da sé, dall'obbligo di mostrarsi efficace, risolutivo, di difendere il proprio prestigio. Grazie a questa sospensione guarda la realtà da più punti di vista, prova a immaginare qualcosa d'altro rispetto alle risposte preconfezionate. Ascolta l'ira e la paura di chi gli sta di fronte, la riconosce e magari legge in essa una domanda formulata in maniera maldestra. Esce dal silenzio con una parola creativa che disarmava il braccio degli uni e ridà



vita all'altra. La sua parola si adatta alla situazione dell'altro per incontrarlo.

Per due volte si china per terra, scrive e poi si alza. Il retroterra di questo gesto lo troviamo in Es 32-34, il racconto dell'infrazione dell'alleanza da parte di Israele e del suo rinnovamento per opera di Dio e solo di Dio. In particolare nelle due salite e discese di Mosè. Solo che Gesù prima scende e poi si alza, il movimento dell'incarnazione e della pasqua.

Nel primo movimento che nell'Esodo corrisponde alla scoperta del peccato del popolo, c'è la rivelazione del peccato del gruppo che ha consegnato la donna. Siamo dinanzi a un'orda chiusa, fissata in un monologo (il testo dice: "insistevano nell'interrogarlo"), un discorso ossessivo e ripetuto che non ascolta niente e nessuno se non la sua brama di

uccidere. Il monologo (e quante volte nei momenti di crisi e di tensione finiamo schiavi di un monologo interiore!) è discorso imbastito su una prospettiva unica che non aderisce più alla realtà né dà spazio ad altre prospettive, ma si autoconferma in maniera compulsiva. Gesù spezza l'unione fusionale dell'orda che priva i membri della loro responsabilità, perché sono come spenti nell'interiorità, nella capacità di ascoltare, pensare e decidere. Su un tale terreno, quello dell'indifferenza e dell'insensibilità germoglia la violenza. Gesù li interpella come un tu liquefacendo il voi dietro cui si nascondevano: "chi è senza peccato tra voi *per primo su lei* getti la pietra". Collega il tu alla donna, alla responsabilità verso di lei. Avevano sinora parlato, ora tramite l'ascolto si risvegliano alla propria soggettività. Anche Gesù ricorre alla Torà: chi accusa un figlio di Israele di idolatria deve gettare per primo la pietra; se infatti mente, il sangue versato ricade su di lui (Dt 13,10; 17,7). Gesù precisa una condizione: essere senza peccato, cioè non avere compiuto peccato. Essi non lo sono! Loro che usano la Torà come un randello sono i primi a trasgredirla! La Torà non può essere strumentalizzata per tendere un tranello a Gesù o provocare la morte di qualcuno. Nessuno può impiegare la Torà per confondere il prossimo senza prima averla applicata a se stesso. E allora ognuno si scoprirà trasgressore della Torà.

Gesù li libera dalla rabbia omicida mettendoli davanti al loro essere peccatori. Riscoprono così la fraternità con la donna. La fuga dalla propria interiorità e dalla conoscenza delle debolezze e del male in sé diviene fuga dalla fraternità. Ascoltando di nuovo la Torà sulle labbra di uno che si prende cura di loro prendono le distanze dall'immediato e divengono di nuovo soggetti personali. L'orda si frange: "ascoltando se ne andarono uno a uno cominciando dai più anziani". La Torà che per essi è difesa di sé contro gli altri e fondamento del loro potere sul corpo altrui, nelle labbra di Gesù torna a essere mezzo di relazione e di libertà. Gesù blocca anche il meccanismo della proiezione. Loro avevano gettato tutto il negativo sul corpo della donna al punto da essere divenuta una "queste qui". Normalmente è un modo per non vedere il negativo in sé e dunque non farvi i conti. Ora sono messi davanti al male che è in loro, alla violenza che essi agiscono, senza più scuse. Non sono più ciechi su sé. È la loro crisi salvifica! Questa scoperta non li schiaccia ma fa ritrovare la fraternità con la donna (tutti poveri peccatori bisognosi di perdono e misericordia) e il contatto con la propria profondità.

Il secondo movimento nell'Esodo coincide con il rinnovamento dell'alleanza e con il perdono accordato. Rimangono solo Gesù e la donna in mezzo a un cerchio invisibile, al centro di una corte di tribunale in attesa della sentenza, la colpevole passibile di pena di morte e l'unico che è veramente senza peccato. Gesù come ha liberato dall'istinto omicida che disumanizza tramite l'ascolto e interpellandoli come tu, così libera la donna dalla condanna a morte con la parola. A lei, morta vivente, le viene ridata la parola e con il dialogo è riconsegnata alla sua soggettività.

Non c'è niente che manifesti nella donna pentimento, eppure l'esito del dialogo è il "perdono". Gesù non la scusa né l'autogiustifica né dice che non ha sbagliato né la commiserata. Dichiarata che prospettiva della condanna non è la sua, ma perdona con un gesto gratuito che profuma di creazione e di resurrezione. Come nella creazione Dio dà forma a una realtà informe facendo nascere la vita, così attraverso il perdono si dà forma umana a una vita informe. Come nella resurrezione il Padre richiama Gesù dai morti, così il perdono richiama alla vita uno che era morto, perduto. Il perdono può generare vita in situazioni di morte, non solo in chi viene perdonato, perché liberato dalla sua condizione di "malfattore" e riconosciuto come fratello, ma anche in chi perdona in quanto partecipa alla vita di Dio e si affranca dagli effetti negativi del male subito. Il perdono genera vita in una situazione di morte e non costringe, lascia libero, non domina l'altro a cui si perdona.

Gesù fa emergere il male presente nei singoli membri dell'orda, li risveglia alla loro responsabilità verso esso: devono decidere di sé rispetto a questo. Nella donna fa emergere la possibilità di non peccare. Anche lei deve decidere rispetto a questo. Con entrambi il giudizio di Gesù si volge verso l'avvenire rompendo con il prima. In questo modo Gesù risponde alla domanda iniziale degli avversari. Nell'interpretazione di Gesù la Torà non trova il suo contenuto nello sta scritto, nella lettera ma nella sua parola che la attualizza nell'oggi alla luce dell'intenzione originaria che la presiede e che è in Dio e che in lui si compie. La Torà ha come scopo di portare non alla morte ma alla vita (Ez 18,23).

Come Gesù affronta la violenza? Non si preoccupa di difendersi da una trappola né cede alla logica dello schieramento. Non si schiera con gli uni contra l'altra né con l'una contro gli altri. Non si schiera ma prende posizione! Ha un obiettivo preciso: ricostruire il legame fra i due proprio sulla comune fragilità. Si colloca di fianco alla vittima della violenza e da questa posizione è solidale con entrambi, anche con i violenti, a livelli diversi. C'è un agire dissonante da quelle che sembrano le possibilità date; c'è una creatività conoscitiva e operativa che è segno e indizio della novità della potenza della resurrezione della comunione alle sofferenze di Cristo.

Gesù li rispetta entrambi. Li ama dentro una situazione pericolosa. Vuole ridare loro dignità liberandoli dall'impoverimento umano in cui si cade quando si è vittime del pensiero binario. Restituisce i primi al senso profondo di una vita vissuta in obbedienza alla Scrittura; consegna la seconda a una vita affidata all'esperienza di essere salvata, al vivere di grazia. Così crea di nuovo un legame fra la donna e i suoi accusatori. L'azione di riconciliazione non è solo nel perdono della donna ma anche nel riconciliare gli accusatori con lei rendendoli consapevoli della condizione che condividono con lei, l'essere peccatori, e annullando così l'estraneazione fra i due. Gesù risveglia alla vita ciò che era morto nei vivi.

Può farlo, perché non parla come chi possiede la verità a gente che ne è priva o ignara. La sua parola crea legami. Gesù agisce creando comunione e questa chiede libertà, per questo se ne vanno entrambi liberi.

Dall'anonimato dell'accusa al "faccia a faccia" con gli accusatori e la donna stessa Gesù riporta tutti alla libertà di guardare negli occhi e di lasciarsi guardare dentro nella propria fragilità e nel peccato dallo sguardo misericordioso di Dio.

Che il nostro rapporto con Gesù ci doni di lasciarci accogliere da lui proprio "là in mezzo": liberati dalle accuse e dalla colpa, spogliati dalle nostre difese, ricreati a libertà da Lui che scrive nella nostra terra la misericordia del Padre.

# CAMMINO DI QUARESIMA IN COMUNITA'

## FACCIA A FACCIA... ... CON IL SIGNORE!

Il tempo di Quaresima ci viene incontro come possibilità e un dono per lasciarci sempre più accogliere e maturare dalla vita del Risorto.

Dal LIBRETTO preparato nella nostra Diocesi a sostegno della preghiera in famiglia accogliamo il titolo per il cammino in comunità:

**FACCIA A FACCIA... CON IL SIGNORE!**

Per un cammino fatto *in prima persona*, desiderosi di chiedere la forza e la gioia di quella conversione che è vera espansione vitale e apertura alla verità e alla salvezza del dono di Dio nella nostra esistenza.

L'invito per i giovani e adulti in comunità è soprattutto condividere un tempo di "esercizio spirituale" nelle serate di cinque venerdì sera.

Avremo così una settimana in cui vivere la proposta ricevuta e poterla arricchire con i nostri vissuti,

La Via Crucis resterà alle 15.00 del Venerdì.

Il giovedì sera alle 20.00 celebreremo l'eucarestia.

Il Signore ci doni la gioia

e la forza di entrare nella Sua Pasqua!

*Buon cammino personale e di comunità!*

## NEI CAMMINI DI CATECHESI

In quaresima una tappa importante nella condivisione del cammino in famiglia: la giornata di fraternità delle famiglie.

Quest'anno ancora con alcune limitazioni vivremo così la domenica di fraternità:

- ◆ l'animazione della messa a cura del gruppo che in quella domenica vive la giornata di fraternità
- ◆ dopo il catechismo ci fermiamo a pranzo con i soli bambini / ragazzi (primo offerto, il secondo ciascuno porta il suo)
- ◆ al pomeriggio alle 14.15 ritrovo con i genitori: incontro, attività e condivisione. Terminiamo con la merenda insieme (chi può.. grazie per una torta casalinga...)

Ecco le date secondo le annate:

- ◆ **DOMENICA 6 MARZO:** Anno della Riconciliazione
- ◆ **DOMENICA 13 MARZO:** Anno della Comunione
- ◆ **DOMENICA 20 MARZO:** Primo Anno della Cresima
- ◆ **DOMENICA 27 MARZO:** Secondo Anno della Cresima
- ◆ **DOMENICA 3 APRILE:** Anno della Parola

Cammino di laboratorio liturgico nella messa domenicale per le famiglie dell'Anno dell'Incontro

PARROCCHIA SS GERVASIO E PROTASIO - SAN GERVASIO  
PARROCCHIA S. ALESSANDRO - CAPRIATE  
PARROCCHIA SS NOME DI MARIA - CRESPI



## PER L'ACCOGLIENZA DI PROFUGHI UCRAINI E LORO ASSISTENZA

Molte persone in fuga dall'Ucraina stanno raggiungendo l'Italia. Le nostre parrocchie hanno già risposto ad una prima emergenza accogliendo presso i loro locali alcune persone ma ci aspettiamo nuovi arrivi e, con essi, la necessità di organizzare un'accoglienza che sia un segno concreto di carità che coinvolge la comunità Tutta. Si tratta principalmente di MAMME e BAMBINI, a volte accompagnate da una persona anziana, che sperano di poter rientrare quanto prima nel loro paese.

PER QUESTO CHIEDIAMO AI NOSTRI PARROCCHIANI DI SEGNALARCI QUANTO PRIMA:

- disponibilità di alloggi gratuiti per il medio periodo;
- disponibilità di accoglienze in famiglia anche temporaneamente offrendo vitto e alloggio, in attesa di sistemazioni definitive;
- Volontari che supportino le persone sia in ciò che di concreto necessitano, sia favorendo processi di integrazione
- Volontari di origine ucraina per le traduzioni.

TRAMITE LA CARITAS DIOCESANA ci occuperemo delle pratiche documentali atte a garantire la regolarità della presenza delle persone ospitate.

TUTTI COLORO CHE VORRANNO DARE DISPONIBILITA' possono inviare un messaggio o chiamare il numero 348/5166025 al quale risponde un volontario CARITAS, oppure rivolgersi direttamente ai parroci.

CHI VOLESSE CONTRIBUIRE CON UN'OFFERTA può inviarla a:  
CENTRO DI PRIMO ASCOLTO CARITAS delle PARROCCHIE di Capriate, San Gervasio e Crespi:

IBAN: IT29X0889952750000000480360  
causale: accoglienza profughi ucraini

GRAZIE a tutti per OGNI SEGNO DI GENEROSITA' CHE DARETE, a partire da una preghiera affinché finisca questa assurda guerra

**CELEBRAZIONE  
RICONCILIAZIONE ADULTI**  
Parr. Capriate Lun 11/04 ore 20.30  
Parr. San Gervasio Mar 12/04 ore 20.45

\*\*\*\*\*

**RICONCILIAZIONE**  
**RAG. MEDIE MAR. 12/4 ore 15.00**  
**BAMBINI 4-5 MAR 12/4 ore 16.30**  
*Merenda insieme 16.00 in parrocchia*

## Parrocchia San Gervasio

## QUARESIMA DI CARITA' 2022

PER LE COMUNITA' CRISTIANE  
DELLE MISSIONI DIOCESANE  
IN BOLIVIA, CUBA  
E COSTA D'AVORIO

RACCOLTA COMUNITARIA DOMENICA V DI QUARESIMA 3 APRILE



# VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## DOMENICA 3 APRILE - V DI QUARESIMA

### Raccolta di carità per le missioni diocesane

**Messe ore 8.00** (+ Ceresoli Carlo + Lucchini Mario)

+ Sottocasa Colombo, Angelina, Piera e Carlo + Sangalli Melchiorina)

**ore 10.00** (+ per la comunità)

### A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO

GIORNATA FRATERNITA' ANNO DELLA PAROLA

ORE 15.00 IN PARROCCHIA INCONTRO DI PREGHIERA PER LA PACE

## LUNEDI 4 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00

(+ Innocenti Giuseppe + Elvira e Pietro)

## MARTEDI 5 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00

(+ Ferrari Rita, Daniele e Gemma + Fam. Albani)

**ORATORIO: CONSIGLIO PASTORALE ore 20.45**

## MERCOLEDI 6 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Elisabetta e Ugo Bassi)

**ORATORIO: INCONTRO FORMAZIONE GENITORI MATERNA ore 20.30**

## GIOVEDI 7 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00

(+ Mapelli Luigi, Maria e Amelia + Marcati Giancarlo)

- Eucarestia ore 20.00 (+ int. off.)

**ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ore 20.45**

## VENERDI 8 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00

(+ Capitanio Giuseppe + Gaspani Marino)

- Via Crucis ore 15.00

**PARROCCHIA: Ore 20.30: Quinta tappa esercizi spirituali**

## SABATO 9 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Rota Osvaldo)

(Eucarestia ore 15.00 famiglie adottive del Conventino Adozioni Internazionali)

Ore 17.00 Tempo per la riconciliazione personale

**Eucarestia ore 18.00**

(+ Castellan Ginetto + Rota Antonio + Fam. Locatelli e Lodovici)

+ Capitanio Piera e Maffioletti Rino + Esposito Vittorio e Paris Teresina)

**ORATORIO: CENNA EBRAICA (famiglie Anno Comunità) ore 20.45**

## DOMENICA 10 APRILE DOMENICA DELLE PALME

**Messe ore 8.00** (+ Maria e Carlo Lecchi + Luigi e Mina + Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco + Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli)

**Ore 10.30**

**RITROVO IN ORATORIO PER LE ORE 10.15  
CORTEO DELLE PALME VERSO LA CHIESA.**

**CELEBRAZIONE DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE  
ORE 14.45 IN CHIESA**

- ♦ Offerte della settimana € 378,00
- ♦ Offerte dalle buste € 180,00
- ♦ Offerte dagli ammalati € 125,00
- ♦ Per accoglienza  
profughi ucraini:  
- offerte € 90,00;  
- da bonifici € 550,00  
GRAZIE !!!

## ORATORIO APERTO POMERIGGIO DALLE 15.00 ALLE 18.45

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.30

## IL LUNEDI' POMERIGGIO L'ORATORIO RIMANE CHIUSO

**DOMENICA ORE 15.00  
PREGHIERA DEL ROSARIO PER LA PACE**

**VENERDI SERA ORE 20.30  
IN PARROCCHIA  
QUINTA TAPPA ESERCIZI SPIRITUALI**

INCONTRO FORMAZIONE GENITORI  
NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA  
Moralmente obbligatorio esserci!!!

**MERCOLEDI 6 APRILE**  
**LASCIARE IL CELLULARE IN MANO AI BAMBINI:  
EFFETTI  
SULLO SVILUPPO  
E SULLA CRESCITA**

conduce la serata  
la dott.ssa  
**NORMA CASALI**  
Psicologa / Formatrice

**SALA DELLA COMUNITA' ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO  
VIA BERGAMO 26 CAPRIATE S.G. - ORE 20.30**

**E' URGENTE CONDIVIDERE QUESTO TEMA CHE HA  
FORTI RIPERCUSSIONI SULLA CRESCITA DEI PICCOLI  
E SULLA DIDATTICA DELLA SCUOLA.  
PER ORGANIZZARE IL MATERIALE CHIEDIAMO DI DARE  
CONFERMA DELLA PRESENZA ALLE RAPPRESENTANTI  
DEL COMITATO GENITORI ENTRO Lunedi 4/4  
Moralmente obbligatorio esserci e non sprecare l'occasione!!!**



In segreteria parrocchiale si chiude entro  
la settimana il rinnovo dell'iscrizione  
al "Perdono d'Assisi".

## INVITO PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000 ALL'ASSOCIAZIONE RISORSE PER IL SOSTEGNO ALLA SCUOLA MATERNA DON BENIGNO CARRARA

La Scuola diventata parrocchiale non ha più diritto al 5x1000. Chiediamo a chi era intenzionato di destinare la firma del 5x1000 per la Scuola Materna di indirizzare la destinazione all'ASSOCIAZIONE RISORSE che da sempre è attenta ai bisogni delle Scuole dell'Infanzia del paese.

**ASSOCIAZIONE RISORSE**  
C.F. 91017540161

Grazie!



**CAF ACLI 6-13-20-27 aprile**  
**dalle ore 8.30 alle 10.00**

